



# Tutte le strade portano a Roma

(insegnare la storia nell'era digitale)

di Elisa Domenichini\*



Con questo intervento intendo presentare un'esperienza di laboratorio sulle strade romane, una strabiliante testimonianza dell'edilizia dell'Impero: le strade romane raggiungevano la Gran Bretagna e il Nordafrica, la Romania e il Portogallo.

Un laboratorio di storia è un'attività didattica che porta in classe le fonti della ricerca storica. I migliori risultati si ottengono attraverso un lavoro cooperativo sul metodo. In questo caso specifico ho utilizzato l'impianto laboratoriale in un contesto digitale, messo a punto sulla piattaforma web *E-story* (<http://www.e-story.eu>), creata nell'ambito del progetto *Erasmus Plus E-Story. Storia e media dal cinema al web* dall'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri e dai suoi partner europei.

Svolto in due classi di Seconda Superiore che non avevano mai lavorato in questo modo sulle fonti, il laboratorio occupa 6-8 ore di lavoro in aula, integrate da alcune consegne di lavoro a casa tra una lezione e l'altra.

Innanzitutto racconto alla classe (**OGGETTO DEL LABORATORIO**) che rifletteremo sulla rete di strade che ancora oggi collega i vari Paesi europei e che indagheremo a quando risalgano le origini di una tale opera. Interrogheremo le fonti per capire come è stato possibile che si siano conservate. Spiego che condurremo questa indagine utilizzando delle fonti scritte e delle fonti iconografiche, ripercorrendo la sequenza delle operazioni che compie lo storico nelle sue indagini.

Sottolineo che il laboratorio servirà, più ancora che per i contenuti storici, ad acquisire un metodo di utilizzo delle fonti (**FINALITA'**), che poi potremmo applicare ad altri argomenti e periodi storici.

Spiego alla classe che lo storico quando lavora sulle fonti possiede alcune pre-conoscenze generali senza le quali le fonti non gli direbbero nulla. Richiamo pertanto alcuni concetti chiave: *per esempio che la creazione delle strade fu inizialmente spontanea, e le strade presero normalmente il nome dalla città alle quali conducevano (via Ardeatina verso Ardea), mentre altre avevano i nomi delle funzioni alle quali servivano (via Salaria) o delle popolazioni che arrivavano a raggiungere (via Latina). A partire dal IV secolo a.C. venne avviata la costruzione di nuove strade, dirette verso regioni lontane e aventi funzioni di tipo principalmente militare, alle quali venne dato il nome dei magistrati che le avevano realizzate, principalmente Censore e console: ne è un esempio la Via Appia, iniziata nel 312 a.C. da Appio Claudio Cieco per aprire la strada verso la Magna Grecia.*

→ **LANCIO DELL'ATTIVITA'**

Per coinvolgere la classe si può introdurre l'attività con un quiz divertente, da farsi a gruppetti (necessario un *device* con connessione Internet per ogni ragazzo/piccolo gruppo).

A questo punto possiamo incominciare il laboratorio.

Figura 1 Ercolano

→ A. IL MIGLIO D'ORO

Divido la classe in gruppi di studenti da 3-4 persone.

Poi iniziamo a osservare la fotografia del Miglio d'Oro. Le domande-stimolo presenti nel Laboratorio vengono consegnate anche a ogni gruppo di lavoro e i ragazzi cercano insieme di dare una risposta.

L'insegnante, leggendo le parti del Laboratorio che si intitolano **focus**, fornisce degli approfondimenti e aggiunge delle piccole conoscenze. *Per esempio quella che un cippo trovato in un certo luogo è la prova che la strada passava di lì, anche se essa oggi è scomparsa. Migliaia di miliardi sono stati purtroppo rimossi per essere usati nella costruzione di case, chiese e fondamenta di edifici.*



Figura - Strade romane

→ B. LE STRADE ROMANE IN EUROPA E I CONFINI DELL'IMPERO ROMANO

Una seconda fase di lavoro consiste nell'osservare una mappa delle strade romane realizzata con una grafica contemporanea. A ogni gruppetto di lavoro viene consegnata una tabella e viene richiesto di completarla.

La mappa delle strade viene poi messa a confronto con una carta dell'impero romano che riporta i nomi latini delle province e con una carta con i nomi degli attuali Stati europei.

#### → C. COSA RESTA OGGI

Una terza fase consiste nell'osservare le fotografie che rappresentano resti di strade romane in vari Paesi d'Europa e viene chiesto ai ragazzi di localizzare i luoghi con una mappa di Google, perché si rendano conto che ancora oggi sono reperibili vestigia delle strade romane in Germania, in Francia, in Portogallo e in molti altri Paesi europei.

#### → D. LA COSTRUZIONE DELLE STRADE

Una quarta fase parte dalla domanda: "Come è possibile che alcuni tratti delle strade romane abbiano resistito per duemila anni?". La risposta si può trovare indagando il modo in cui i Romani costruivano le strade.

Leggiamo insieme il documento del poeta Stazio in cui, in pochi versi, viene descritta con precisione la costruzione di una strada. Gli studenti sono invitati a mettere in ordine le informazioni ricavabili dal testo.

Poi confrontiamo ciò che abbiamo letto con un bassorilievo tratto dalla Colonna Traiana. Ragioniamo su tutte le informazioni ricavabili dalla fonte iconografica e dalla fonte scritta.

#### → E. LA TECNICA PER COSTRUIRE LE STRADE

Una quinta fase entra nel merito della tecnica per costruire le strade. L'insegnante farà osservare le immagini della sezione agli alunni e chiederà di descriverle una dopo l'altra, scrivendo brevi didascalie.

*Figura 3 Colonna Traiana - rilievi*

#### → F. LA MANUTENZIONE DELLE STRADE

La sesta e ultima tappa del laboratorio consiste nel ragionare sulla manutenzione delle strade. Il testo di riferimento è un brano delle Dodici tavole, il primo codice di legge romana. Si mostra agli alunni il testo, si legge insieme e si fanno ricavare alla classe quante più possibili informazioni.

#### → G. CONCLUSIONE

La conclusione del Laboratorio è giocosa e nello stesso tempo interessante. Consiste nell'osservare il sito web <https://omnesviae.org/> che offre una ricostruzione con tecniche moderne della Tabula Peutingeriana, rendendo possibile immaginarsi di andare da una città all'altra di oggi percorrendo le antiche strade romane.

L'ultima fase del lavoro dello storico è la **costruzione di un testo** che sintetizzi e generalizzi le informazioni raccolte e interpretate: viene chiesto agli studenti di produrre un testo di storia sulle strade romane che metta insieme le fonti da loro investigate e le informazioni da loro raccolte. Gli studenti devono sapere:

- come fanno a essere in possesso di una certa informazione
- da dove l'hanno ricavata.
- in base a cosa arrivano a certe conclusioni

Questo permette loro di costruire anche un piccolo apparato critico a corredo del testo.

Il testo sarà letto, corretto e valutato dall'insegnante.

#### COMMENTO FINALE

È importante sottolineare che il laboratorio di storia offre anche molti vantaggi. Permette di:

1. Osservare il passato da molte angolazioni (la costruzione di un buon archivio-simulato prevede molte fonti differenti)
2. Rimarcare l'assenza e i limiti della fonte (la costruzione di un buon archivio simulato mostra come la ricostruzione completa e definitiva del passato è impossibile).
3. Mostrare come nessun documento è capace di spiegare per intero il passato. Il sapere si costruisce dalla conoscenza del contesto. Solo in seguito si può passare a formulare un'ipotesi (interpretazione).
4. Usare la narrazione come obiettivo finale (no alla lezione frontale).

(\*) Elisa Domenichini, docente di scuola superiore

Vedi anche la presentazione dell'attività in:

<https://www.youtube.com/watch?v=6VhenNIdwA0>